

site.it
GIORNALE ONLINE

REGISTRAZIONE TRIBUNALE AVEZZANO 141/1998
Direttore responsabile: ANGELO VENTI
Redazione: LOC. PETOGNA 15, LUCO DEI MARSÌ
tel. 0863.52.91.00 - redazione@site.it

site.it/dietrocastello
SUPPLEMENTO DI SITE.IT
CICLOSTILATO IN PROPRIO A CURA DI
ANDREA FIDANZA DEL
GRUPPO GIOVANI DEMOCRATICI CELANO
E-mail: dietrocastello@alice.it
cell. 392.92.56.585

/dietrocastello

dietrocastello: il progetto

Dietro Castello è un foglio politico-culturale, libero e indipendente.

Nasce per volontà di alcuni giovani che vogliono essere protagonisti e soggetti attivi del nostro Paese.

Perché "Dietro Castello"?

Logico: siamo giovani e... quale nome più adatto se non questo? Saremo più espliciti con il prossimo numero. Intanto l'obiettivo è chiaro: il passo vuole essere fermo e rispettoso; si darà spazio e voce ad argomenti di attualità, interpretandoli e indirizzandoli con la forza di un'opinione. Il giornale è altresì aperto a tutti coloro che intendano offrire un loro contributo.

Potete inviarci vostre opinioni e articoli al nostro indirizzo di posta elettronica

dietrocastello@alice.it

Questo numero zero è dedicato al tema caldo del momento: le elezioni regionali, che tanto hanno già interessato Celano e che continuano a destare aspettative per le conseguenze che potranno avere sul nostro paese. Speriamo che la lettura di questo giornale sia piacevole per voi, quanto lo è per noi l'averne cura. Buona lettura.

Antonina Contestabile

SOLUZIONI DOCUMENTALI
PER TUTTE LE ESIGENZE
Gestetner
COPYPRINTER, STAMPANTI E
MULTIFUNZIONE B/N E COLORE

AGENZIA DI L'AQUILA
PRINTEC di Venditti M. & C. sas
via Strinella 28/28 - 67100
TEL. 0862.28.766 - FAX 0862.65.592
vendittimassimo@alice.it
www.gestetner.it



I GIOVANI MARSICANI AL VOTO

Venerdì 21 novembre si sono svolte in tutta Italia le primarie dei Giovani Democratici per eleggere il Segretario Nazionale, i Delegati all'Assemblea Nazionale e i Delegati all'Assemblea Regionale.

Un ottimo risultato per la Provincia di L'Aquila dove 1798 ragazze e ragazzi con età compresa tra i 14 e i 29 anni hanno votato nei seggi allestiti nei luoghi di maggiore affluenza giovanile. In particolare si registra l'ottima affluenza pervenuta nella Marsica dove il totale dei votanti ha raggiunto quota 804. Gli elettori hanno premiato il buon operato di Fausto Raciti, eletto segretario nazionale con il 77% dei voti. Nella Provincia Raciti ha ricevuto 1608 voti, nettamente superiori rispetto agli altri candidati alla segreteria nazionale, Giulia Innocenzi (84 voti), Dario Marini (27 voti) e Salvatore Bruno (18 voti). Per quanto riguarda i delegati all'Assemblea Nazionale e Regionale si poteva esprimere un voto singolo e di genere (uomo-donna). Gli eletti come Delegati all'Assemblea Nazionale sono stati cinque e tra questi spiccano due marsicani: prima donna, Francesca Agostino (837 voti) di Civitella Roveto; primo uomo, Alessandro Pierleoni

(832 voti) di Avezzano. Gli eletti come Delegato all'Assemblea Regionale sono nove e anche tra questi possiamo evidenziare i risultati ottimali raggiunti da altri due marsicani: Elisa Di Giacomo (813 voti) di Capistrello è risultata la prima donna eletta, mentre Andrea Fidanza (560 voti) di Celano ha ottenuto l'elezione come primo uomo; segnaliamo inoltre l'elezione come quinto uomo di un altro giovane marsicano, Mattia Cinelli (205 voti) di Luco dei Marsi.

Da questi dati si evince chiaramente l'ottimo risultato raggiunto in termini di partecipazione e affluenza sebbene il periodo dell'anno abbia riservato condizioni meteorologiche non favorevoli e considerando anche che la maggior parte dei seggi si trovava in luoghi aperti. Decisamente positiva, infine, l'esperienza vissuta a Celano, dove decine e decine di giovani si sono recati alle urne grazie anche all'operato del candidato celanese Andrea Fidanza alla luce del fatto che si possa tranquillamente affermare che tale evento, a livello mediatico-locale e non solo, era stato poco considerato nonostante la sua importanza.

Cesare Aveani

Le sfide della politica abruzzese

L lavoro che non c'è o si perde. La vita precaria di tanti giovani (e meno giovani) che non possono lasciare la casa dei genitori, fare una famiglia, avere dei figli.

L'aumento dei costi dei beni di prima necessità e del carburante. Nessun avanzamento nello sviluppo del territorio, l'economia ferma, la piccola impresa minacciata dalla crisi internazionale della finanza.

Quale se non questa la principale problematica alla quale la politica è chiamata a rispondere? Quale compito più importante da affidare alla Regione Abruzzo se non questo? Quale proposta forte è chiamato ad elaborare il Partito Democratico se non su questa emergenza? Certo, c'è sfiducia, amarezza,

distanza da un politica poco credibile. Ogni voto è una speranza riposta, poi tradita. C'è l'arresto del Presidente Del Turco e di altri tra Assessori e Consiglieri da una parte e c'è il protagonismo di esponenti di primo piano della destra abruzzese negli scandali della sanità e della Fira.

Fatti gravi che feriscono in profondità le Istituzioni. Fatti da accertare presto, in un Paese come l'Italia dove si fa presto ad indagare e troppo tardi a giudicare.

La nostra sfida è offrire agli abruzzesi una classe dirigente in discontinuità con gli ultimi anni. I nostri avversari non hanno le carte in regola. Sono il prodotto di una decisione di Berlusconi, sono "l'Abruzzo con

il cappello in mano", sono litigiosi tanto da garantire già oggi di replicare quello che hanno fatto nei loro cinque anni di governo (2000-2005): indebitamento della regione alle stelle, nessun piano strategico approvato, balletti di assessori.

Il centrosinistra ha invece compreso i propri errori e fatto alcune scelte coraggiose. Ha guardato in faccia i propri limiti e le proprie contraddizioni. Ha iniziato un importante processo di innovazione. Grazie al Pd si è ricostruita l'unità della coalizione. Abbiamo messo in campo le energie giuste per rendere la Regione utile e un programma chiaro da realizzare a partire da un piano straordinario per l'occupazione per 50000 giovani laureati e diplomati selezionati

con regole chiare e uguali per tutti. Questo aiuterà le nostre migliori energie a realizzare il proprio futuro e, allo stesso tempo, aiuterà la domanda interna e i consumi. In più: sostegno al credito per le piccole e medie imprese, rilancio dei lavori pubblici, infrastrutture strategiche, investimento sull'ambiente e meno burocrazia faranno ripartire il motore dello sviluppo.

Oggi sta a tutti noi scegliere. Astenersi vuol dire far decidere altri di ciò che riguarda ognuno di noi. Votare significa invece dire che l'Abruzzo e gli abruzzesi ci sono e possono farcela. Con Carlo Costantini e con il Partito Democratico possiamo farcela.

Michele Fina

RAPPRESENTANZA E CAMPANILE

Basta la celanesità per candidarsi?

A sentir loro i "nostri" candidati alle prossime regionali sono tutti in lizza per il bene di Celano e la parola d'ordine, che risuona un po' a destra e a manca, sembra essere "territorio". E nell'idea di qualcuno il territorio ha le dimensioni del proprio orticello. Insomma noi dovremmo essere orgogliosi che un celanese sieda, qualora eletto s'intende, sugli scranni del consiglio regionale o quantomeno felici che qualcuno possa fare gli interessi del nostro paese. Per logica, dunque, qualora quel consigliere fosse chiamato a decidere qualcosa che giovasse alla collettività regionale ma che non fosse ben accolto a Celano (e questo non significa necessariamente che sarebbe sbagliato!), quel consigliere non potrebbe che opporsi. E se facessero tutti così la democrazia diventerebbe l'orgia del particolarismo più esasperato. Ma forse ci sono altri motivi per cui dovremmo essere orgogliosi di un celanese consigliere regionale. Certo se quel consigliere fosse capace, intelligente, onesto, allora sì che sarebbe un vanto per la sua città di pro-



venienza. Conta, dunque, la serietà e il sacrificio di quelli che vogliono fare politica, la consapevolezza del loro essere a servizio di una collettività, della democrazia stessa, non di una parte (sia essa geografica, economica, sociale). Anche perché, come esempi pur troppo recenti dimostrano, le promesse fatte al proprio territorio vengono puntualmente disattese una volta raggiunto il seggio regionale. Poco importa dunque che il candidato sia locale, che stia in piazza ad offrire caffè, mi

basterebbe che fosse una brava persona, che non si prestasse a giochi (troppo) sporchi, quei giochi che, a sentire qualche grillo parlante in giro, sarebbero già in atto, sotto banco. "Questa è la politica" per alcuni. Questa non è la politica, lo tengano a mente i candidati celanesi: non ci dà orgoglio la loro elezione, ma quello che faranno da quel giorno in poi. Per adesso la corsa per le regionali ha tolto un sindaco a Celano e gli ha regalato un commissario (anzi due!).

Francesco Della Costa

AVEZZANO E CELANO

Università marsicane...

Ministri e portavoce di governo sostengono che gli sprechi nelle università passano anche per i corsi con pochi studenti e il moltiplicarsi di sedi nei piccoli centri. E quando c'è da sprecare, nella Marsica non ci tiriamo indietro, tant'è che negli ultimi anni sono nate ben due sedi universitarie, una ad Avezzano e una Celano. Un articolo su "Il messaggero" dell'8 novembre scorso ha scatenato, soprattutto a Celano, una rabbiosa polemica: "con 7 professori, le matricole quest'anno saranno solo 17".

Il riferimento è al corso di Ingegneria agroindustriale: "Un rapporto costi/benefici da brivido. Ma a Celano quando si mettono in testa una cosa è quella. Il corso è affiliato alla Facoltà di Ingegneria dell'Aquila, facoltà che gode di buone referenze e dista solo 40 minuti." A finanziarlo con 600mila euro è un Consorzio tra comune di Celano, università, banche e aziende locali, tra cui quelle della famiglia del sindaco on. Filippo Piccone e di alcuni altri suoi amici.

La sede è in un ex scuola elementare comunale che

l'allora sindaco Piccone ha concesso - nota il giornalista - in comodato gratuito ...al "suo" consorzio.

La reazione di Piccone è stata alquanto dura: con un volantino pieno di insulti - significativamente intitolato "L'ignoranza non ha confini!!!" - contesta articolo e giornalista, esalta la storia di Celano, cita i nomi dei celanesi illustri e infine precisa: **gli iscritti non sono 17, ma ben 48!**

Da Celano si passa poi ad Avezzano, dove l'Università di Teramo ha aperto da 5 anni una facoltà di giurisprudenza: 300 iscritti.

"Tenerla in vita - denuncia sempre su 'Il messaggero' Carlo Comel, ex assessore di Avezzano - costa alle casse comunali 1 milione e duecentomila euro l'anno. E' il 40% della capacità di investimento del Comune che pure avrebbe bisogno di nuove infrastrutture e di un sistema idrico più efficiente".

E ora, grazie al ministro Gelmini, c'è chi pensa di unire le due prestigiose esperienze in una ancor più prestigiosa Fondazione universitaria marsicana.

La redazione di site.it

VOTO DI SCAMBIO? A NOI NON INTERESSA

Le bancarelle "del Gianni", ...che poi sarebbe lui (il Chiodi)

La iniziativa del candidato Presidente del PDL per le prossime regionali, "Gianni Chiodi il bello", come definito dal premier Berlusconi, continua a creare polemiche. Dopo la denuncia arrivata in casa PDL da parte di Teodoro Buontempo e dopo la condanna dell'iniziativa da parte di tutti i leader dei partiti avversi, è giusto che anche i diretti interessati, i giovani in questo caso, possano esprimere la propria opinione. Infatti è scandaloso che il PDL, impaurito dalla rimonta degli ultimi giorni della coalizione di centrosinistra guidata da Carlo Costantini, possa arrivare a tali espe-

dienti. Sembra quasi che alcuni esponenti politici non abbiano né il senso della misura, né la percezione della gravità delle loro azioni. Chiedere ai giovani abruzzesi di presentare il proprio curriculum presso i punti di propaganda di Chiodi, promettendo selezioni e possibili posti di lavoro dopo la sua elezione, è la cosa più squallida che ha caratterizzato questa campagna elettorale. Il video con l'invito ai giovani disoccupati abruzzesi era finito sul sito del candidato e su YouTube ed è stato poi rimosso in fretta dopo un paio d'ore e classificato dal centrodestra come "solo un errore materiale". Posso assi-



curare che la nostra generazione ha bisogno di certezze e non di false promesse al solo scopo di far credere di essere vicini alle problematiche giovanili. Ci sentiamo umiliati dall'iniziativa del candidato del PDL, perché questa è un'offesa all'intelligenza e alla serietà delle ragazze e dei ragazzi abruzzesi che scelgono di

studiare e di impegnarsi per trovare, in futuro, un posto di lavoro. Il voto di scambio (perché tale è!), tra l'altro, è punito dalla legge come reato penale! Dunque la proposta di "Gianni il bello" è l'esatto contrario della meritocrazia, punto cardine di tutte le richieste che oggi i giovani pongono alla classe politica: non basta la pro-

messa di una selezione, o di un avviamento all'imprenditorialità in caso di vittoria. I giovani hanno bisogno di lealtà da parte della politica, di più coinvolgimento, di borse di studio adeguate, di trasporti efficienti! Ma forse sono, questi, temi troppo lontani dalla politica del "do ut des" del centrodestra!

Andrea Fianza